

Quando Cogne era la miniera

Incontri. Oggi il primo «Colloquio» tra film e ricordi. Ci sarà spazio anche per le parole degli ultimi minatori

JOËLLE CUNÉAZ
COGNE

Scavare nella memoria con lo stesso ardore con cui per decenni si è scavato nella montagna è l'obiettivo dei «Colloqui sulla miniera di Cogne», un ciclo di quattro incontri dedicati ai giacimenti di magnetite e serpentinite in cui è scritta una pagina cruciale della storia socioeconomica di Cogne e della Valle, promossi da Fondation Grand Paradis. Di «preziosa occasione per raccogliere testimonianze autentiche e per approfondire le conoscenze di carattere storico e tecnico» parla il direttore di Fondation Luisa Vuillermoz.

Inaugurerà i «Colloqui», oggi alle 17, la proiezione del

documentario «La miniera di Cogne. Ipotesi di futuro», realizzato da Stefano Viaggio: a commentare il filmato sarà l'architetto, autore del libro «Cogne. Miniere e minatori. Il paesaggio della memoria» Giò Gozzi. Alla presentazione di un secondo lavoro di Stefano Viaggio «Le Médecin Grappein», in programma domani alle 21, seguirà l'incontro con Joseph César Perrin, storico e autore del volume «César Emmanuel Grappein. Mémoires et écrits inédits». L'intervento di Giorgio Vasoney, ricercatore dell'associazione dei Musei di Cogne e coautore del libro «Cogne e la sua miniera» impreziosirà, venerdì 27 agosto alle 17, la visione del documentario «Miniere quota

La mostra

I «Colloqui sulla Miniera» sono promossi insieme con la mostra «La Miniera di Cogne - esposizione temporanea per tenere vivo il ricordo», realizzata dall'assessorato all'Ambiente, dal Comune di Cogne, da Fondation Grand Paradis e dall'Associazione Musei di Cogne. Allestita al Centro Espositivo Alpinart, è visitabile tutti i giorni (escluso mercoledì) fino al 12 settembre dalle ore 14 alle ore 19 e sabato e domenica fino al 30 settembre dalle ore 14 alle ore 18. (J. C.)



Un'immagine di lavoro nella miniera di Cogne

2000. Alla miniera di Cogne» di Guido Gianni e Vincenzo Incisa. Concluderà i «Colloqui», venerdì 3 settembre alle 21 la proiezione del filmato di Stefano Viaggio «Lassù in miniera», con commento di un funzionario dell'ufficio regionale Servizi cave miniere e sorgenti e di Rosanna Buttier, ricercatrice appassionata della miniera. A tutti gli appuntamenti, previsti al Centro espositivo Alpinart del Villag-

gio minatori, saranno invitati a raccontare la propria esperienza gli ultimi minatori ancora in vita: Italo Glarey, Leone Gradizzi, Mario Jeantet, Benvenuto Mei, Osvaldo Ruffier e Gesuino Serra.

«La miniera, archetipo di vita, sintesi di valori opposti quali la vita e la morte, la luce e il buio, la ricchezza e la miseria, è un affascinante mondo a parte» conclude Vuillermoz.